



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - Campania
venerdì, 14 agosto 2020

FIN - Campania
venerdì, 14 agosto 2020

FIN - Campania

14/08/2020	Il Mattino	Pagina 19	3
Dalla Georgia a Napoli: Baraldi farà la «chioccia» al Posillipo			
14/08/2020	La Repubblica (ed. Napoli)	Pagina 4	4
"Allo stadio Collana lavori senza gara e nessun controllo"			
14/08/2020	Corriere dello Sport (ed. Campania)	Pagina 47	6
Barlaam, terzo record mondiale in tre giorni!			
14/08/2020	Corriere dello Sport (ed. Campania)	Pagina 3	8
L' Antitrust vigila sui rimborsi obbligatori			
14/08/2020	Il Piccolo	Pagina 35	9
Varate dalla Fin le date della A1 Il team di Bettini in acqua il 3 ottobre			
14/08/2020	La Gazzetta dello Sport	Pagina 28	10
La collezionista di tricolori «Un altro punto di partenza»			
14/08/2020	La Gazzetta dello Sport	Pagina 29	12
Paltrinieri meraviglia Un record europeo atteso da quattro anni			
14/08/2020	Il Messaggero	Pagina 27	14
Paltrinieri ancora show nei 1500: è record europeo			

Dalla Georgia a Napoli: Baraldi farà la «chioccia» al Posillipo

PALLANUOTO Gianluca Agata Certi amori fanno giri immensi e poi ritornano. Parafrasando Antonello Venditti, è la storia di Fabio Baraldi partita dal Posillipo quando aveva 17 anni, tornato al Posillipo, ora che di anni ne ha 30 e nel suo curriculum di gol segnati in tutta Europa, un bronzo agli Europei, la nazionalità georgiana, esperienze extra pallanuotistiche, la breve presidenza del Varese calcio e la partecipazione al programma «Quelli che il calcio» quando il Carpi giocava in serie A. TESTIMONIAL B-RENT Sarà il giocatore di esperienza nella squadra di Roberto Brancaccio. Un ritorno in Italia targato B-Rent. Il gruppo di noleggio auto presente in 15 stazioni in Italia, in tutti gli aeroporti maggiori del Paese. Un ritorno nato dall'amicizia di lunga data tra la famiglia Brasiello e il pallanotista. Il centroboa di Carpi sarà testimonial del gruppo che si accollerà gran parte dell'ingaggio del giocatore con la possibilità di poter diventare sponsor della squadra rossoverde. Il resto spetta alla voglia di fare da chioccia nel progetto che il presidente del sodalizio posillipino, Vincenzo Semeraro, ha creato per la squadra allenata da Brancaccio. «A luglio mi sono allenato con il Posillipo e c'era stato un timido contatto, nulla di più - racconta Baraldi - poi grazie all'intervento di Vincenzo Brasiello la cosa si è concretizzata. Il Posillipo mi ha fatto un'offerta e non ho potuto dire di no. Mi hanno chiesto di portare la mia professionalità al servizio dei giovani per far crescere la squadra». E Baraldi risponde presente. «Un progetto, quello sui giovani che fa parte del nostro dna» le parole di Brasiello. Baraldi porterà tutta la sua esperienza maturata in Georgia. «Un paese fantastico che mi ha voluto fortemente e per il quale continuerò a giocare con la Nazionale». Ed ora un tuffo nell'amarcord. Più che Canottieri o Posillipo, è il tour culinario che Baraldi ha intenzione di rinverdire: «Polpette al sugo a Steak House al Vomero, pesce alla Fenestella a Marechiaro, pizza da Sorbillo e per la mozzarella e la parmigiana di melanzane ci pensa mia moglie». © RIPRODUZIONE RISERVATA.



"Allo stadio Collana lavori senza gara e nessun controllo"

Dopo i primi atti dell'inchiesta della Corte dei conti sull'impianto un dirigente regionale finisce sotto provvedimento disciplinare di Alessio Gemma. Non ci sono solo "i ritardi" ormai noti nella ristrutturazione dell'impianto. Ci sono ben altre "anomalie" intorno alla vicenda dello stadio Collana. Sarebbero stati già "eseguiti lavori senza ricorso alla evidenza pubblica da una società priva dei documenti che attestano il possesso dei requisiti di natura tecnico ed economica". E si tratta di opere per 7,8 milioni di euro sul secondo impianto sportivo della città. Ecco quello che emerge dai primi atti dell'inchiesta della Corte dei conti condotta dal sostituto procuratore Davide Vitale. Un'indagine che ha portato di recente alla nomina di un commissario da parte del governatore Vincenzo De Luca per regolare i rapporti tra la Regione, proprietaria, e il concessionario Giano: azienda che fa capo al costruttore Paolo Pagliara e in parte all'ex calciatore Fabio Cannavaro, amministrata dall'ex rettore dell'Università Parthenope Gennaro Ferrara. Una società costituita nel 2014 con un capitale nominale di 10 mila euro, di cui 125 euro versati da Cannavaro, che si è aggiudicata dal 2018 la gestione del Collana. Gli accertamenti del nucleo di polizia economico finanziaria della Guardia di Finanza guidato dal colonnello Domenico Napolitano hanno scoperchiato una serie di fatti che hanno costretto il governatore Vincenzo De Luca ad avviare un procedimento disciplinare nei confronti del direttore delle risorse strumentali della Regione per "grave violazione dei doveri d'ufficio". Non era bastata una commissione interna a Palazzo Santa Lucia istituita per verificare l'esecuzione della convenzione tra Regione e Giano. L'ufficio di gabinetto del presidente ha scritto il 16 luglio alla Procura per chiedere lumi, visto che le informazioni girate al governatore dai suoi uffici erano poco chiare e complete. Non si conosceva neanche il nome della ditta che aveva svolto finora i lavori. È venuto fuori "l'omesso controllo" della direzione regionale retta da Silvio Uccello. Si è scoperto che la Giano posseduta al 90 per cento da Pagliara ha affidato "con una trattativa diretta" i lavori alla "Pagliara costruzioni", rappresentata da Pagliara. Sentito dagli inquirenti il 10 febbraio 2020 il costruttore prima si riserva di "esibire dei dati in merito ai requisiti tecnici ed economici" della società: "Sono in possesso attualmente del mio commercialista e del mio legale, al momento non li conservo in azienda". Poi dopo due settimane, richiamato dagli stessi inquirenti, Pagliara dichiara: "Non ho ulteriore documentazione da produrre".



La Repubblica (ed. Napoli)

FIN - Campania

Ma chi, in Regione, controllava la Giano? A gennaio il direttore Uccello indica al governatore il nome di un funzionario responsabile dell' esecuzione del contratto. In realtà quel funzionario dirà ai finanzieri " di non essere mai stato destinatario di un incarico ufficiale, di aver effettuato visite sporadiche al Collana per supportare il suo dirigente e di non essere mai venuto a conoscenza di dati ufficiali sui lavori della Giano". Non è tutto. Tra gennaio e febbraio il direttore generale scrive di aver incontrato la Giano per " la definizione di un disciplinare per l' accesso e l' uso degli impianti, nonché per le tariffe applicate". Ma poi viene fuori che " Giano avrebbe, in data antecedente alla definizione del disciplinare, stipulato contratti di utilizzo di spazi" per antenne radio mobili, palestra di arti marziali e per una zona di ristoro-bar. © RIPRODUZIONE RISERVATA k Sport L' esterno dello stadio Collana.

Corriere dello Sport (ed. Campania)

FIN - Campania

Le cose funzionano, come l' intesa: «Andiamo d' accordo, molto. Forse pure troppo a sentire mia moglie. Stiamo sempre al telefono, condividiamo molte cose». I record nascono per ispirazione e motivazione: «Di motivazione Paltrinieri ne ha da vendere, molta più di quella che vedete voi dall' esterno». L' ispirazione è arrivata in questi giorni: «Dopo l' 800 - vinto sfi orando il suo record europeo, ndr - abbiamo cominciato a pensarci. Forse più io di lui. E' uscita fuori questa cosa meravigliosa che se me lo fossi sognato sarei caduto dal letto». Pronti, via. Record europeo e seconda prestazione mondiale di sempre: «Posso solo ringraziarlo per avermi regalato questa gioia e per come si sta allenando. Lui come Acerenza (ieri sceso a 14'49, ndr). Sono giovani all' anagrafe ma hanno grande esperienza e per questo devo ringraziarli: non è facile cambiare così e ripartire subito alla grande con tutto questo entusiasmo». Ma c' è di più: «Ho il mio modo di lavorare ma non ci sono grandi segreti. La scuola è quella che conoscete: Butini (attuale direttore tecnico della nazionale, ndr) , Morini che ha allenato Gregorio fino a poco fa. Io non sono caduto troppo lontano da quell' albero, ci ho messo un po' di mio ottenendo qualche risultato». La sintesi del "qualche" di Antonelli è l' argento olimpico di Rachele Bruni nella 10 chilometri: «Era una vetrina diversa, lo so. Ma non chiedetemi come sto vivendo questo momento perché ora non ci sto capendo molto. Non sono abituato». Il percorso è solo all' inizio: «Ci spostiamo a Piombino per i campionati italiani in acque libere. Dal punto di vista tecnico e della preparazione, stiamo sperimentando alcune cose. Direi che in vasca è andata bene, vediamo se riusciamo a mantenere la condizione anche nei prossimi giorni. Ma sono sicuro che mare e piscina possano convivere benissimo. Certo, oggi ne sono ancora più convinto». Paltrinieri atleta è...: «Straordinario, intelligente, in grado di prendere il meglio dalle gare appena fatte e riportarlo in quella successiva». «Mare e piscina possono convivere Certo, da oggi ho nuove certezze»

L' Antitrust vigila sui rimborsi obbligatori

di Giorgio Marota ROMA «Abbiamo messo in pausa lo sport ma vogliamo tutelare gli spettatori». La promessa del ministro Spadafora è mantenuta grazie al Decreto Rilancio che garantirà un rimborso per il servizio "non goduto" in piscine, palestre, centri sportivi, stadi e palazzetti. Il dl è stato convertito in legge il 18 luglio e prevede, entro un mese dalla sua entrata in vigore, la possibilità per i clienti di farsi restituire il corrispettivo già versato: basterà allegare il titolo di acquisto o la prova del versamento per ricevere in cambio i soldi oppure un voucher utilizzabile fino al 25 maggio 2021. La scadenza per presentare istanza è dunque fissata a martedì 18 agosto, ma come chiarito dal ministero dello Sport la procedura sopra descritta non riguarda le partite dei campionati. Questo aspetto continua a essere disciplinato dal decreto Cura Italia. Il Milan, ad esempio, ha la piattaforma attiva fino a giovedì 10 settembre e ha previsto dei vantaggi per chi sceglierà il voucher (sconto del 10% sul prossimo abbonamento e possibilità di "vincere" una presenza in un allenamento a Milanello) anziché il rimborso monetario. La Lazio ha imposto la deadline del 30 agosto (solo voucher), l' Inter deve ancora comunicare le modalità per risarcire gli abbonamenti, la Roma ha chiuso al 23 luglio le procedure per ottenere il buono (che è cedibile anche a un' altra persona), mentre quello della Juventus (deadline il 17 luglio) è spendibile anche al museo. Il riferimento è l' articolo 1463 del codice civile: «Nei contratti con prestazioni corrispettive, la parte liberata per la sopravvenuta impossibilità della prestazione dovuta non può chiedere la controprestazione, e deve restituire quella che abbia già ricevuta, secondo le norme relative alla ripetizione dell' indebito». La situazione deve essere "sopravvenuta" come nel caso dei dpcm che hanno disposto la chiusura degli impianti. L' Antitrust resta comunque vigile per contrastare i furbetti: il rimborso è obbligatorio.



Il Piccolo

FIN - Campania

PALLANUOTO

Varate dalla Fin le date della A1 Il team di Bettini in acqua il 3 ottobre

Le orchestre invece inizieranno il 10 ottobre in un campionato che non prevede retrocessioni in serie A2: le finali scudetto al meglio delle cinque partite

Riccardo Tosques / TRIESTE Finalmente ci sono le date. Quelle ufficiali. E ci sono anche i regolamenti, per play-off e play-out. Nuovo significativo passo avanti per la ripresa dell'attività della pallanuoto nazionale. MASCHILE La Federnuoto ha annunciato che la stagione regolare della A1 maschile inizierà il 3 ottobre per concludersi l'8 maggio dopo 26 turni di gioco. La finale scudetto si giocherà tra la prima e la seconda classificata il 15, 18, 21 maggio ed eventualmente il 24 e 27 maggio. La finale per il terzo posto, invece, verrà disputata dalla terza e quarta classificata al meglio delle tre partite (15, 18 e 21 maggio). Ai play-out salvezza parteciperanno le società classificate al 12° e 13° posto solo se al termine della stagione regolare il loro punteggio sarà compreso in un intervallo di 9 punti o meno. Il play-out si disputerà al meglio delle tre gare (15, 22 e 27 maggio). L'ultima classificata al termine della stagione regolare retrocederà direttamente in A2. FEMMINILE La serie A1 femminile inizierà invece il campionato il 10 ottobre per concludere la stagione regolare il 24 aprile dopo 14 giornate. Le semifinali playoff, che vedranno l'incrocio prima-quarta classificata e seconda-terza classificata, si disputeranno il 5 e 8 maggio ed eventualmente il 12 maggio. La finale scudetto invece si giocherà al meglio delle cinque partite (15, 19, 22, 25 e 29 maggio). Da evidenziare ancora che il terzo posto sarà assegnato tra le squadre sconfitte nelle semifinali in relazione al miglior piazzamento in classifica della stagione regolare. -- © RIPRODUZIONE RISERVATA.



La collezionista di tricolori «Un altro punto di partenza»

Pellegrini infinita, vince i "suoi" 200 anche se deve soffrire: «Mi sono sempre spaccata la schiena di lavoro, non invento nulla quando vinco»

Persino vittorie come quella di ieri sera hanno un perché di speciale per Federica Pellegrini. Perché le 125 tricolori fanno di enormità anche se il tempo sui suoi 200 non è di quelli indimenticabili, ma le riservano l'indicazione che in fondo cercava: per riprendersi la finale olimpica nel 2021 a Tokyo, Fede dovrà mettersi a lavorare di gran lena. Il Settecolli le ha mandato principalmente questo riferimento più che un crono normale nell'unica uscita agonistica stagionale. Un 1'57"80 concretizzato nell'ultima vasca, quella dei suoi clamorosi recuperi. E Fede ora va in vacanza con queste sensazioni: «Non è stato un grandissimo tempo, ma non mi sono mai inventata niente in carriera: tutti i tempi più veloci li ho fatti spaccandomi la schiena di lavoro. Questo è un punto di partenza e va benissimo. Mi sentivo la bracciata un po' vuota, sapevo che la belga Dumont non s'è fermata durante il lockdown. Adesso il passo gara giusto non ce l'ho. Ho bisogno di lavorarci. Sì, questa pausa per la pandemia ha influito. D'altronde riprendere è stato difficile più che altro fisicamente. Oltre che psicologicamente». Vincente ma anche molto sincera: «Come tempo mi aspettavo di andare sotto l'1'57", però va bene così, non potevo pretendere di più. In questi tre mesi ci siamo allenati soltanto una volta al giorno, circa 4-5 km, abbiamo preferito non stressarci». Rifiutare per ripartire di slancio: «Adesso vado due settimane in vacanza, riprenderemo da Livigno in altura». Per ripartire davvero con ritmi olimpici: «È chiaro che avrei preferito gareggiare subito a Tokyo alla mia età». In diciotto anni di nuoto, l'epopea della Divina è passata attraverso la striscia tricolore aggiornata ieri sera: dalla prima volta a quest'ultimo titolo nel silenzio. C'è il debutto a Ravenna nel 2003 quando appena quattordicenne staccò le velociste di quel momento, Cecilia Vianini e Cristina Chiuso. Fede si rivela nella gara regina, getta la maschera definitivamente a Livorno per staccare il pass per i Giochi di Atene sempre nella gara regina: ma nella vasca greca sale sul podio nei 200, a confermare che lei ama soprattutto regalare sorprese. Se il primo titolo non si scorda mai, figuriamoci quello numero cento, il più tondo, che matura in una delle staffette con le compagne dell'Aniene. Dopo quella centesima gemma, scrive: «Sono felice di festeggiare i miei 100 titoli italiani. Il primo a 14 anni lo ricordo come fosse oggi... Oggi qui a Riccione con i 200 e la 4x100 mista arriva il 100°. Passa veloce il tempo: che anno ho fatto!». A Riccione Fede ha costruito gran parte dei raccolti internazionali: nel lancio di primavera una volta, nel 2011 per qualificarsi ai Mondiali di Shanghai dove avrebbe ribadito la doppietta d'oro di due anni prima, realizza il poker di titoli, compresi gli 800 che valgono il 75° tricolore. Due anni prima,



La Gazzetta dello Sport

FIN - Campania

nei 200 sl, lascia il segno addirittura con un record mondiale: un colpo sensazionale in una gara nazionale e soprattutto in un giorno particolare come l' 8 marzo. La dedica di rigore a tutte le donne del mondo, lei che è stata sempre una bandiera dimostrando che le donne italiane del nuoto non sarebbero state più brave solo a truccarsi, ma avrebbero stregato il mondo. Tra il 2004 e il 2006 matura anche la 50 a in una specialità come i 400 sl, che sono sempre stati tra il tormento e l' estasi. Come certe crisi di ansia che la fecero scappare dai blocchi. Ma anche come certi compleanni celebrati ai tricolori estivi: a Pesaro nel 2005 quei 400 cominciano a diventare suoi, al punto che a Roma quattro anni dopo, Fede sarebbe diventata la prima donna al mondo ad averli nuotati sotto i 4 minuti. Quando tocca 110, Fede è reduce dai Mondiali di Windsor, che le servono a voltare definitivamente pagina dopo il quarto posto di Rio: «Ho dimostrato che ho fatto bene a continuare». E infatti è stato un quadriennio straordinario questo della maturità: nel 2017 batte l' imbattuta americana Katie Ledecky, nel 2019 si qualifica col 12° titolo per i Mondiali in Sud Corea dove si conferma iridata dei 200 sl con la chicca cronometrica di 1'54"22. Fede ha la testa a quel tempo, Fede ha la testa ai quinti Giochi. Intanto 125 volte Fede. TEMPO DI LETTURA 4'10"

Il colpo nei 1500

Paltrinieri meraviglia Un record europeo atteso da quattro anni

Greg ritocca il suo primato di Londra 2016 e scende sotto i 14'34": «Al primato mondiale non pensavo»

I campioni sono fatti così. Si mettono in discussione, non restano mai fermi, cambiano. È il loro modo di mantenere acceso il fuoco dentro, quello che li fa unici al mondo. Gregorio Paltrinieri è uno di questi, ieri s'è preso il palcoscenico prendendosi la scena con un record europeo che «se me lo sognavo cadevo dal letto» (copyright del suo nuovo allenatore, Fabrizio Antonelli). L'olimpionico di Rio ha tolto al suo primato dei 1500 sl ben 94 centesimi al precedente primato di Londra 2016, chiudendo in 14'33"10: la prima volta sotto i 14'34". Il record mondiale di Sun Yang (14'31"02) ora è distante solo due secondi e spiccioli. E anche se «quel tempo non è mai stato un'ossessione perché l'importante è vincere le gare», la sensazione di vedere quella cima più vicina fa parte della festa che chiude un Settecolli a porte chiuse, ma pieno di emozioni. Ecco, a proposito, forse il capolavoro di Greg può essere raccontato guardando proprio gli spalti. Dove una piccola folla di atleti reduci dalle gare prova a sostituire il pubblico rimasto a casa per le disposizioni Covid, e a trascinare Paltrinieri. «Io, per la verità, non sentivo niente. Ma con Fabrizio (il tecnico, ndr) avevo dei segnali in codice. Non pensavo al record, però sentivo di andare forte, di star bene in acqua». L'acqua che resta la sua vita, ma che ultimamente era diventata pesante come un macigno. «Non mi piaceva quello che facevo. Erano anni che non sentivo così la nuotata». Che significa? «Sentire il ritmo». Dopo un inizio a tutta, Greg si è stabilizzato, è rimasto a galleggiare, si fa per dire, con un vantaggio di un secondo sul suo limite. Un bottino che ha mantenuto fino alla fine. Dietro Paltrinieri, Domenico Acerenza - anche lui ha fatto lo stesso percorso di Greg, lasciando Ostia per scegliere Antonelli e una nuova vita in piscina - migliora il suo primato con 14'49"98. Un campione, però, è anche una persona che ha memoria. Certo il cambiamento lo entusiasma, fino al punto di divertirsi di più con più chilometri passati in acqua, «ma anche con una diversa qualità», e la vasca di Tor di Quinto (centro della Polizia) sembra tanto diversa da quella del centro federale di Ostia. «Ma questo risultato è frutto degli allenamenti di prima e del cambio di adesso». D'altronde con Ostia e Stefano Morini da tecnico, Paltrinieri è arrivato - e non se lo dimentica - al titolo di campione olimpico. Che però a un certo punto ha sentito il bisogno di altro. «Voglio provare a fare tutto. Il mare è un altro sport, ma mi piace, è bello». Il mare è la grande scommessa di Tokyo: riuscire a essere grandi in acque diverse.



La Gazzetta dello Sport

FIN - Campania

Non a caso, la «simulazione olimpica» continua: niente vacanze, la prossima settimana si va a Piombino, campionati italiani di fondo, tre gare, a partire dalla 10 chilometri, «dove non sono mai riuscito a fare bene». Un po' si era nascosto. Fremea, ma il sorriso pareva lo stesso, quello di sempre. Si era limitato a una frase, «sto bene», raccontando soltanto la ricerca della casa (ancora da trovare) a Roma. E invece, questo Settecolli Freccia Rossa, è un collaudo di cui potremmo ricordarci. «Nessuno si aspettava un 1500 così dopo un 800 vicino al record europeo. Incredibile la sua capacità di recupero», dice Cesare Butini, il d.t. azzurro. L' altra novità è stata quella di scendere dall' altura (sabato scorso ha lasciato Livigno) a ridosso delle gare. Si può ripetere a Tokyo? «Vediamo cosa succede adesso». Dove «adesso» significa trasformare Piombino in una sorta di preolimpica. Pare un gioco di prestigio, è la forza di un campione. TEMPO DI LETTURA 3'45"

Paltrinieri ancora show nei 1500: è record europeo

NUOTO ROMA La notte è Greg al Foro Italico: l'ultima gara del Sette Colli di nuoto propone lo scintillio della rivoluzione Paltrinieri. I 1500, i suoi 1500, non gli si negano, anzi: chiude la faticosa impresa in 14:33.10 che è il nuovo record europeo, e il 14:31 e rotti (ma i rotti contano anche se sono solo 02) di Sun Yang, cinese alla nitroglicerina, è lì lì. «Non è il tempo che conta, è la vittoria. Qui sentivo d'andar forte, ho trovato subito il ritmo come non mi capitava da anni, e mi sto divertendo, come non mi capitava da anni», dice Greg che ha ambiato tutto: vita, allenamenti, prospettive, il mare aperto dopo i galleggianti della piscina. Niente rimpianti né rimorsi, ovvio: «Se sono qui è anche per tutto quello che ho fatto nel tempo passato». Che però è passato, dalla riva si vede l'orizzonte e non solo la piastra. Chi c'era, al Foro, tra i pochi delle porte chiuse, lo ha spinto a voce: «Non ho sentito: avevo segnali da Fabrizio Antonelli, sapevo di andar bene ma non quanto». Fabrizio è il nuovo allenatore. Parlano per ore. «Mia moglie a un certo punto mi prende per le orecchie e mi dice basta», scherza il coach. Greg ha ritrovato il sorriso. Non è solo quello che «era dal 2016 che non nuotavo così e su questi tempi; arrivavo alla grande gara ed avevo come l'impressione che sempre mi mancasse qualcosa. Mi mancava divertirmi». Ora lo fa: si diverte lui, diverte noi e l'Italia del nuoto tutto, in piscina e in mare, dove nuoterà la settimana prossima per 17 chilometri e mezzo, tre gare, la prima la 10 chilometri, quella olimpica, «quella che mi interessa di più». Sarà nell'acqua di Piombino. «È così bello il mare, così diverso». Quasi da non farti sentire più il peso dell'acqua, che è il titolo della sua biografia. L'acqua ora gli pare di nuovo leggera, e lui leggero all'acqua. «Tutto era da fare per forza nella mia testa, ora mi pare più bello». Lavora con il biomeccanico e, come dice Antonelli, «Greg è un performer artistico». La performance è questo tentativo di simulazione di Tokyo, le gare ravvicinate, tante, tanta fatica che la mente sgombra non sente più tale. Nella piscina che la vide mondiale nel 2009, e il record ancora resiste come tale e difficilmente verrà battuto, la Pellegrini vince ancora i 200 stile con 1:57.84, che è il suo sessantacinquesimo tempo di sempre. Si aspettava di meno, ma Tokyo è lontana e «io ho bisogno di lavoro». RAZZETTI DA TITOLO Cade un antico primato italiano, anche questo risalente all'epoca dei costumoni ed a Roma 2009: lo fa nei 200 misti il ligure di Lavagna Alberto Razzetti, anche lui fresco di cambio di allenatore (è passato con Stefano Franceschi). Vince il titolo in 1:58.09, meno dell'1:58.33 che Alessio Boggiatto ottenne con il siluro in quel Foro caloroso di allora, quando non c'era il Covid. Piero Mei © RIPRODUZIONE RISERVATA.

